

Uniamo le forze per ridurre lo spreco e favorire il riuso

Costruiamo insieme il progetto della rete dei punti di raccolta e distribuzione di alimenti, vestiti e oggetti

Le azioni progettuali



Indice

1. Mappare le realtà e i bisogni	2
1.1. Descrizione	2
1.2. Obiettivi	2
1.3. Possibili attività	2
1.4. Risultati trasformativi attesi	3
1.5. Progetto bandiera	3
2. Fare rete, fare sistema	4
2.1. Descrizione	4
2.2. Obiettivi:	4
2.3. Possibili attività	4
2.4. Risultati trasformativi attesi:	5
2.5. Progetto bandiera	5
3. Sostenere le risorse umane	6
3.1. Descrizione	6
3.2. Obiettivi	6
3.3. Possibili attività	7
3.4. Risultati trasformativi attesi	7
3.5. Progetto bandiera	7
4. Costruire comunità e legami nella città	8
4.1. Descrizione	8
4.2. Obiettivi	8
4.3. Possibili attività	8
4.4. Risultati trasformativi attesi	9
5. Promuovere la cultura del riuso	10
5.1. Descrizione	10
5.2. Obiettivi	10
5.3. Possibili attività	10
5.4. Risultati trasformativi attesi	11
6. Favorire una comunicazione efficace	12
6.1. Descrizione	12
6.2. Obiettivi	12
6.3. Possibili attività	12
6.4. Risultati trasformativi attesi	13

1. Mappare le realtà e i bisogni

1.1. Descrizione

Nel contesto di una città animata da numerose iniziative di raccolta e distribuzione di cibo, vestiti e oggetti, diventa centrale un'azione di **mappatura di tutte le esperienze esistenti**, per valorizzare le risorse del territorio e incentivare la conoscenza e la collaborazione tra le molteplici realtà del terzo settore attive, formali e informali.

Solo la conoscenza reciproca può facilitare la collaborazione e quindi la **costruzione di un sistema cittadino organizzato e coordinato** nel dare risposte alle esigenze delle persone che hanno necessità di accedere agli aiuti e al contempo restituire una visione di città collaborativa.

La **mappatura delle realtà impegnate** in queste azioni di raccolta e distribuzione permette di:

- ottimizzare i diversi servizi e interventi, evitando dispersione di risorse;
- disegnare collaborazioni inedite;
- attivare eventualmente nuovi presidi per rispondere meglio alle necessità emergenti;
- equilibrare i servizi e gli interventi nelle varie zone della città.

Attraverso l'azione di mappatura di servizi e interventi si creerebbero anche le premesse per:

- costruire un **censimento unico dei destinatari dei servizi**;
- **mappare i bisogni** che il territorio esprime, poiché spesso le persone che vengono intercettate da questa tipologia di servizi evidenziano povertà abitative, lavorative, educative, e altre problematiche da prendere in carico.

Si può prefigurare la realizzazione di un'unica banca dati dei destinatari, che aiuterebbe a prevenire sia carenze sia sovrapposizioni di servizi. Si tratta di un progetto che richiede la soluzione di problemi connessi alla gestione della privacy e alla titolarità del trattamento dei dati.

1.2. Obiettivi

- **Mappare** tutte le strutture e i punti di raccolta e distribuzione esistenti in città.
- **Valutare** la domanda e l'offerta di servizi per individuare eventuali lacune o ridondanze nei diversi quartieri.
- **Migliorare** e ottimizzare l'allocazione delle risorse e la gestione dei servizi tramite una mappa omogenea e condivisa.
- **Promuovere** la collaborazione e facilitare la conoscenza reciproca e la cooperazione tra le diverse realtà.

1.3. Possibili attività

Raccolta dati

- Compilazione di una lista delle organizzazioni e dei punti di raccolta e distribuzione nei quartieri.
- Creazione di un database centralizzato con le informazioni raccolte.

Mappatura digitale

- Utilizzo di strumenti di mappatura digitale per creare una visualizzazione geografica degli spazi.

- Classificazione delle organizzazioni per tipologia di attività, area geografica e risorse disponibili.

Analisi dei bisogni e dell'offerta

- Valutazione della domanda e dell'offerta di servizi per individuare aree di sovrabbondanza e carenza.

Coinvolgimento delle parti interessate

- Organizzazione di incontri con le associazioni per condividere i risultati della mappatura e discutere strategie di miglioramento.
- Creazione di una piattaforma online per facilitare la comunicazione e la collaborazione tra le diverse realtà.

Piano di azione per il riequilibrio

- Sviluppo di un piano per incentivare la creazione di nuove iniziative nelle zone meno servite.
- Monitoraggio continuo e valutazione dell'efficacia delle nuove iniziative.

1.4. Risultati trasformativi attesi

- **Migliore conoscenza delle risorse esistenti:** una mappa dettagliata e aggiornata che fornisca una chiara panoramica delle risorse disponibili.
- **Ottimizzazione dei servizi:** una gestione più efficiente e coordinata dei punti di raccolta e distribuzione, riducendo sovrapposizioni e lacune.
- **Aumento della collaborazione:** una rete più coesa e collaborativa tra le varie realtà del terzo settore, facilitata dalla conoscenza reciproca e dalla condivisione delle risorse.
- **Riequilibrio delle iniziative sul territorio:** un miglior bilanciamento delle iniziative tra le diverse aree della città, con un impatto positivo su zone precedentemente meno servite.
- **Efficienza nella distribuzione delle risorse:** una riduzione della dispersione delle risorse e un utilizzo più strategico e mirato delle stesse per rispondere ai bisogni della comunità.

Questo processo di mappatura rappresenta il primo passo fondamentale per costruire una rete efficace e integrata di servizi, migliorando l'impatto sociale delle iniziative e favorendo una maggiore equità territoriale.

1.5. Attività bandiera

- **Mappatura ragionata** delle strutture e i punti di raccolta e distribuzione esistenti in città

2. Fare rete, fare sistema

2.1. Descrizione

L'azione mira a creare una **rete integrata** tra enti del terzo settore, associazioni, parrocchie e aziende per **ottimizzare la logistica e la condivisione di risorse, spazi e competenze**.

Attraverso l'azione in rete si possono evitare sprechi, condividere risorse e aumentare il senso di appartenenza comunitaria, attraverso un coordinamento efficace.

L'obiettivo è migliorare l'efficienza nella raccolta, dello stoccaggio e della distribuzione di beni (cibo, vestiti e mobili) per:

- **rispondere** alle esigenze delle famiglie in difficoltà;
- **sostenere** la crescente sensibilità dei cittadini verso scelte sostenibili e etiche di riuso e consumi second-hand.

La rete integrata può coinvolgere le associazioni, le parrocchie, gli ETS, le imprese, gli operatori commerciali e le altre realtà che dispongono di **beni alimentari, vestiti e oggetti da rimettere in circolo** (avanzati, invenduti, donati), di **strumentazioni specifiche** (per esempio frigoriferi per alimenti o mezzi e furgoni per il trasporto), di **spazi per lo stoccaggio**, di **volontari e personale** da impegnare, che possono essere condivisi e messi a disposizione della rete anche nell'ottica della RSI, Responsabilità Sociale d'Impresa.

Per funzionare la rete dovrebbe dotarsi:

- di un **ente capofila** che tenga le redini della rete diffusa e ne faciliti il funzionamento;
- di **strumenti per comunicare** per agevolare la comunicazione e lo scambio rapido di informazione tra gli addetti ai lavori e per trovare insieme soluzioni ai problemi, mettendo a sistema le risorse di ciascuno, siano esse beni, spazi, strumentazione, operatori, competenze, volontari.

2.2. Obiettivi:

- **Costruire una cultura di rete** per uscire dalla logica dell'autoreferenzialità ed entrare in quella della collaborazione.
- **Condividere risorse e competenze** tra ETS, associazioni, parrocchie e aziende.
- **Creare una rete logistica efficiente** per la raccolta e distribuzione di beni.
- **Ridurre gli sprechi** e ottimizzare l'uso di risorse disponibili.
- **Formare e coinvolgere i volontari** per renderli più consapevoli e aumentare il senso di appartenenza alla comunità.

2.3. Possibili attività

Coordinamento nell'utilizzo delle risorse disponibili

- Coordinare la messa in rete di beni, spazi, mezzi e persone tra ETS, associazioni, parrocchie e aziende, costruendo progetti di RSI.

Logistica condivisa

- Organizzare una logistica condivisa per il trasporto e lo stoccaggio di beni.

Comunicazione efficace

- Sviluppate un sistema di comunicazione interna efficace per la condivisione di informazioni. Diventa centrale creare strumenti comunicativi facili e immediati: una chat, un gruppo social o altri strumenti informatici.

Promozione del second-hand

- Implementare la cultura del second-hand, attraverso progetti di recupero, riciclo di beni, vestiti, oggetti ed elettrodomestici.

Formazione congiunta

- Formare insieme volontari e operatori sulle nuove esigenze delle famiglie.

2.4. Risultati trasformativi attesi:

- **Aumento della capacità di raccolta:** aumento della capacità di raccolta e distribuzione di beni grazie alla collaborazione tra enti.
- **Maggiore efficienza logistica:** maggiore efficienza nella gestione della logistica e riduzione dei tempi di risposta.
- **Riduzione degli sprechi alimentari:** riduzione degli sprechi alimentari e miglior utilizzo delle risorse disponibili.
- **Innovazione nel recupero e riciclo:** innovazione nelle pratiche di recupero e riciclo, contribuendo a una gestione sostenibile dei rifiuti.
- **Senso di comunità:** creazione di un senso di comunità più forte e maggior fidelizzazione dei volontari coinvolti.

2.5. Attività bandiera

- **Governance, coordinamento e gestione della rete:** capofila, partner, soggetti della rete, attività trasversali per il funzionamento

3. Sostenere le risorse umane

3.1. Descrizione

Il tema dello sostegno, dello sviluppo, del coinvolgimento e della formazione delle **risorse umane** (accanto a quello della mappatura e del lavoro di rete già affrontati), è centrale: i servizi esistono e funzionano perché ci sono **persone che dedicano tempo ed energie per organizzare, gestire, sviluppare e connettere**.

Nell'ambito del recupero e riuso di alimenti, vestiti e oggetti, si tratta perlopiù di volontari o di operatori del privato sociale.

Nel caso dei **volontari**, alcune realtà associative soffrono la fatica del ricambio generazionale.

Nel caso degli **operatori** si tratta di ricercare una sostenibilità economica dei servizi offerti in modo da poter compensare il loro lavoro.

Attraverso un mix di risorse private e pubbliche (finanziamenti da bandi, donazioni, distacco di personale, volontariato d'impresa e di competenza, risorse istituzionali pubbliche) si possono costruire le condizioni per dare continuità agli interventi e dotarsi di personale retribuito.

Un sistema che funziona a regime, potrebbe **creare opportunità di lavoro stabili**, anche coinvolgendo persone fragili, per esempio utenti stessi dei servizi, contribuendo a contrastare in questo modo le povertà crescenti e promuovendo un circuito virtuoso che superi l'asse servizi assistenziali-persone assistite.

Il personale potrebbe fare riferimento ad un ente capofila e mettersi a disposizione della rete efficientando i servizi.

Tra gli aspetti da curare, rientra certamente il tema della **formazione e professionalizzazione** di lavoratori e volontari, della facilitazione dello **scambio di competenze e know-how** tra professionisti e volontari.

3.2. Obiettivi

- **Incrementare gli sforzi per formare e professionalizzare i volontari e gli operatori**, garantendo loro le competenze necessarie per svolgere efficacemente le attività richieste.
- **Formare in modo specifico i volontari e gli operatori** affinché siano in grado di riconoscere e rispondere prontamente alle nuove forme di povertà emergenti, migliorando così la qualità dell'intervento sociale.
- **Lavorare per sviluppare nuovi posti di lavoro all'interno delle organizzazioni coinvolte**, offrendo opportunità di occupazione e contribuendo alla crescita economica del territorio.
- **Condividere in modo efficace le risorse umane disponibili**, che siano operatori retribuiti o volontari, per affrontare e risolvere in maniera collaborativa i problemi logistici più complessi (compreso volontariato di impresa).
- **Migliorare l'organizzazione per ottimizzare l'impegno delle persone coinvolte** nelle attività, assicurando che ogni contributo sia utilizzato al meglio per raggiungere gli obiettivi prefissati.
- **Estendere l'orario di apertura dei punti di raccolta e distribuzione**, rendendo questi servizi più accessibili e migliorando la capacità di risposta alle esigenze della comunità.

3.3. Possibili attività

Creazione di opportunità di lavoro

- Creare opportunità di lavoro organizzate per risolvere problemi di trasporto e stoccaggio alimentare.

Formazione e accompagnamento del personale

- Formare e accompagnare volontari e personale sia con riferimento a competenze tecniche (come contabilità, gestione banca dati utenti, strumenti comunicativi come mailing list e gruppi WhatsApp), sia relativamente a competenze relazionali (ascolto, riconoscimento dei bisogni), sia riguardo alla conoscenza del territorio e dei suoi servizi (orientamento, capacità di networking).

Scambio di know-how e comunità di pratica

- Favorire lo scambio di know-how tra professionisti e volontari, creando un ambiente di apprendimento reciproco.

3.4. Risultati trasformativi attesi

- **Creazione di lavoro stabile:** creazione di nuovi posti di lavoro stabili.
- **Professionalizzazione dei volontari:** maggiore professionalizzazione dei volontari, con conseguente miglioramento dei servizi offerti.
- **Condivisione delle risorse umane:** migliore utilizzo e condivisione delle risorse umane disponibili.
- **Risoluzione dei problemi logistici:** risoluzione efficace dei problemi logistici legati alla distribuzione.
- **Efficienza dell'impegno:** aumento dell'efficienza e dell'efficacia dell'impegno delle persone coinvolte.
- **Accessibilità e riduzione degli sprechi:** maggiore accessibilità e fruibilità dei centri, con riduzione degli sprechi.

3.5. Attività bandiera

- **Sviluppare** una comunità di pratica tra operatori del settore, sviluppare un piano formativo, promuovere il volontariato, prefigurare una modalità per lo scambio e la condivisione di risorse umane volontarie e professionali

4. Costruire comunità e legami nella città

4.1. Descrizione

Contrastare lo spreco alimentare, promuovere pratiche di riciclo, riuso e second-hand può diventare uno strumento potente per **costruire comunità e legami nella città**.

Al centro di questo progetto c'è l'importanza dell'accoglienza e della cura verso le persone più vulnerabili, ma al contempo si intende sostenere stili di vita più sostenibili e scelte di consumo più rispettose dell'ambiente.

Rispetto alla cura delle persone più vulnerabili, le iniziative di raccolta e distribuzione sono senz'altro occasioni per **soddisfare bisogni materiali**, ma diventano strumento per ascoltare e comprendere le persone in difficoltà, offrendo loro un supporto personalizzato e accompagnandole in un cammino di **autonomia** e fuoriuscita dalla situazione di disagio.

Le innumerevoli esperienze di raccolta e distribuzione, le energie di volontariato che fermentano intorno ad esse e le reti solidali che le animano, sono strumenti e occasioni per coinvolgere le persone, e anche proporre esperienze per emanciparle da una condizione di assistenzialismo a quella di **protagonismo e cittadinanza attiva**, come dimostrato dall'esperienza di famiglie che, dopo aver ricevuto aiuto, sono diventate volontarie, contribuendo a loro volta alla comunità.

Al contempo eventi cittadini o di quartiere come la "giornata del baratto", gli "swap party" o la "biblioteca degli oggetti" creano un ambiente alla pari, non discriminante e non giudicante, in cui, attraverso azioni di scambio, nascono relazioni e legami.

Perché il progetto dei punti di raccolta e distribuzione sia occasione per creare legami comunitari, è fondamentale la messa in rete dei servizi da un lato e la costruzione di un dialogo aperto e di uno sguardo accogliente dall'altro, specialmente nei confronti delle persone più vulnerabili, per comprendere realmente i loro bisogni, aiutarli efficacemente e al contempo considerarle risorse per la comunità.

4.2. Obiettivi

- **Creare una cultura** del riciclo inclusiva e non stigmatizzante.
- **Promuovere l'accoglienza** e il supporto personalizzato per chi è in difficoltà.
- **Trasformare gli assistiti in protagonisti** attivi della comunità.
- **Facilitare lo scambio** e il riciclo di beni.
- **Dialogare con le persone** per comprendere meglio i loro bisogni.
- **Creare una rete di servizi e spazi condivisi** nei quartieri per rafforzare il senso di comunità.
- **Rendere l'accesso ai servizi più agevole** attraverso orari flessibili e procedure burocratiche semplificate.

4.3. Possibili attività

Giornate di scambio

- Organizzare eventi di scambio di beni, tipo baratto e swap party, per promuovere l'uguaglianza e il rispetto.

Laboratori pratici per favorire competenze e creare legami

- laboratori di sartoria e rammendo per coinvolgere persone disoccupate e insegnare un mestiere;

- laboratori linguistici per insegnare italiano alle persone straniere;
- laboratori informatici per favorire l'alfabetizzazione digitale;
- laboratori artistici di varia natura.

Biblioteca degli oggetti

- Creare un sistema di prestito di beni come passeggini e utensili.

Raccolta a domicilio

- Organizzare raccolte di vestiti, mobili ed elettrodomestici a domicilio.

Raccolte mensili di ingombranti

- Facilitare la raccolta di ingombranti nei quartieri.

Creazione di spazi condivisi

- Sviluppare spazi nei quartieri per attività di raccolta, distribuzione e comunità.

Accesso e orari di apertura flessibili

- Estendere gli orari di apertura dei punti di raccolta e distribuzione.
- Semplificare le procedure burocratiche per l'accesso ai servizi.

4.4. Risultati trasformativi attesi

- **Cultura del riciclo inclusiva:** una maggiore sensibilizzazione e partecipazione al riciclo senza stigmatizzazione.
- **Supporto personalizzato:** migliorata capacità di comprendere e rispondere ai bisogni delle persone in difficoltà.
- **Protagonismo comunitario:** trasformazione degli assistiti in risorse attive per la comunità.
- **Riduzione degli sprechi:** maggiore riciclo e riduzione degli sprechi grazie a iniziative come il baratto, gli swap party e la biblioteca degli oggetti.
- **Integrazione delle persone straniere:** migliore integrazione e comprensione reciproca con le persone con background migratorio.
- **Servizi accessibili:** disponibilità di servizi pratici e di supporto per le persone in difficoltà.
- **Comunità rafforzata:** maggiore senso di appartenenza e coesione nei quartieri grazie agli spazi condivisi.
- **Partecipazione facilitata:** accesso più facile e meno burocratico ai servizi per la cittadinanza.

4.5. Attività bandiera

Progetto pilota di cooperativa di comunità. Costituire, in un quartiere e in via sperimentale, un progetto pilota di cooperativa di comunità che sviluppi in modo integrato le attività di raccolta e distribuzione, integrando le diverse risorse, costruendo un sistema di sostenibilità, ampliando e coordinando gli orari di apertura dei diversi servizi, retribuendo il personale coinvolto e favorendo l'impegno dei volontari.

5. Promuovere la cultura del riuso

5.1. Descrizione

La cultura del riuso, del riciclo e del second hand, del contrasto agli sprechi alimentari, alla fast fashion e al consumo usa e getta, fa bene alle persone e all'ambiente.

L'Agenda 2030 invita tutti, cittadini, organizzazioni, istituzioni, ad agire comportamenti e pratiche per uno Sviluppo Sostenibile. Il nostro progetto, nello specifico, attraversa gli obiettivi **Sconfiggere la Fame, Sconfiggere la Povertà, Consumo e Produzione Responsabili**, diventando occasione per i cittadini, piccoli e grandi, per **accrescere la consapevolezza rispetto al potere di cambiamento** che ciascuno di noi ha e per **esercitare comportamenti sostenibili ed etici**, attraverso azioni semplici e piccole ma che se diventano abitudine diffusa, possono impattare positivamente sul benessere delle nostre vite, delle comunità a cui apparteniamo e dell'ambiente in cui viviamo.

Il nostro progetto quindi non solo è strumento per migliorare l'offerta di servizi verso chi ha bisogno, ma promuove anche la ricerca di stili di vita e scelte di consumo più sostenibili ed etiche.

Il progetto è quindi occasione per **sensibilizzare la cittadinanza** alla cultura della circolarità, del riuso e del contrasto allo spreco. Per aumentare la consapevolezza su questi temi, si intende coinvolgere i cittadini attraverso campagne di sensibilizzazione e le scuole attraverso attività educative.

Si desidera coltivare e alimentare un **cambiamento culturale** che promuova il riuso come pratica normale e diffusa, attraverso una corretta comunicazione e contrastando l'uso improprio della raccolta di vestiti che spesso viene utilizzata come "discarica" o altri atteggiamenti errati come quello di donare quello che è brutto, rotto o non funzionante. L'**educazione al dono** e la formazione sono fondamentali per coinvolgere attivamente la comunità e rendere la sostenibilità un valore condiviso.

Esperienze personali e comunitarie mostrano l'importanza di dare nuova vita agli oggetti, rispettando sia l'ambiente che le persone.

5.2. Obiettivi

- **Informare** e aumentare la consapevolezza sulla circolarità e il contrasto allo spreco.
- **Promuovere** un cambiamento culturale verso il riuso e la sostenibilità.
- **Educare** al dono e alla qualità delle donazioni.
- **Coinvolgere** attivamente scuole e comunità.
- **Studiare e implementare** pratiche virtuose di raccolta e riciclo presenti in Italia.
- **Sviluppare** strumenti digitali per facilitare la partecipazione e la sensibilizzazione.

5.3. Possibili attività

Campagne informative

- Sensibilizzazione e informazione attraverso campagne informative rivolte alla cittadinanza e alle scuole.

Pubblicità e sostenibilità

- Pubblicità per veicolare il messaggio del riuso e della sostenibilità.

Educazione al dono

- Percorsi di educazione al dono, combattendo lo spreco e promuovendo la condivisione delle risorse.

Testimonianze di riuso

- Iniziative culturali con testimonianze ed esperienze personali per mostrare il valore del riuso.

Formazione relazionale e culturale

- Formazione su due livelli: relazionale e culturale, per chi si occupa di raccolta e distribuzione.

Studio di esperienze di riciclo

- Studiare esperienze di riciclo e raccolta in altre città italiane.

Sviluppo di un'app informativa

- Sviluppo di un'app per informare e sensibilizzare, facilitando la partecipazione a eventi e iniziative.

5.4. Risultati trasformativi attesi

- **Consapevolezza sulla circolarità:** aumento della consapevolezza sulla circolarità e il riuso tra la cittadinanza.
- **Riduzione dell'uso improprio dei servizi:** riduzione dell'uso improprio dei sistemi di raccolta dei vestiti e delle risorse.
- **Coinvolgimento delle scuole:** maggiore coinvolgimento delle scuole e delle giovani generazioni nella cultura del riuso.
- **Rete di donazioni di qualità:** creazione di una rete di donazioni di qualità e utili.
- **Diffusione di pratiche virtuose:** diffusione di pratiche virtuose di riciclo e riuso in tutta la comunità.
- **Sistema informativo digitale:** un sistema più efficace e veloce di informazione e sensibilizzazione tramite strumenti digitali.
- **Cultura del dono e sostenibilità:** sviluppo di una cultura del dono e della sostenibilità che vada oltre l'impegno personale e diventi una prassi condivisa.

5.5. Attività bandiera

Realizzazione di una grande campagna di sensibilizzazione cittadina, a partire dalle scuole, che sviluppi gli obiettivi di Agenda 2030 e li declini per Parma: Sconfiggere la Fame, Sconfiggere la Povertà, Consumo e Produzione Responsabili,

6. Favorire una comunicazione efficace

6.1. Descrizione

Affinché possa funzionare il progetto di mappatura di tutte le iniziative/realità, di messa in rete delle risorse, spazi, strumentazioni, competenze, di sostegno alle risorse umane coinvolte, di animazione di luoghi di comunità e riattivazione di legami sociali e di promozione di una cultura del riuso, occorre costruire un piano comunicativo efficace basato su una chiara strategia comunicativa capace di curare sia la **comunicazione interna** tra le realtà che animano le azioni di raccolta e distribuzione - o desiderano prendervi parte - sia la **comunicazione esterna** per facilitare l'accesso alle informazioni per i cittadini, sia quelli interessati ai temi, sia quelli da sensibilizzare.

Una comunicazione ben governata e coordinata tra i partner, funzionante sia all'interno sia all'esterno, diventa fondamentale per l'efficacia del progetto, l'ingaggio degli stakeholder, il coinvolgimento dei destinatari, l'allargamento del cerchio delle persone interessate ai temi.

Spesso iniziative di successo e buone pratiche vengono dimenticate o restano nell'ombra, talvolta anche a causa di una scarsa capacità - da parte di chi gestisce i servizi - di saperli comunicare e valorizzare. Per questo è necessario un **piano comunicativo solido e coordinato** che, con strumenti diversificati e cadenze ravvicinate, diffonda la conoscenza delle iniziative affinché tali opportunità diventino patrimonio condiviso e l'accesso a queste attività/iniziative diventi sempre di più un'abitudine facile e consolidata.

L'obiettivo è **dare visibilità alle iniziative di raccolta e donazione, rinnovare periodicamente la memoria collettiva riguardo alle modalità di conferimento e orari, e creare una rete di contatti tra cittadini e associazioni** per diffondere informazioni in maniera capillare.

Utilizzare spazi pubblici e canali di comunicazione vari (online e offline, sui social così come nelle scuole, nelle biblioteche e negli spazi di comunità), permette di raggiungere un pubblico più ampio, non limitato ai soli membri di associazioni o parrocchie, e di attivare una promozione a tutto campo, coinvolgendo tutti i possibili attori.

6.2. Obiettivi

- **Creare** una comunicazione costante e capillare.
- **Rinnovare** periodicamente la memoria collettiva riguardo alle iniziative e modalità di conferimento.
- **Stabilire** una rete di contatti tra cittadini, associazioni e servizi pubblici.
- **Utilizzare** spazi pubblici e canali diversi per informare un pubblico più ampio.
- **Migliorare** la velocità e l'efficacia delle comunicazioni attraverso mappe e contatti chiari.

6.3. Possibili attività

Campagne periodiche di informazione

- Organizzazione di campagne periodiche di informazione e promozione delle iniziative di raccolta e donazione.

Materiali informativi

- Creazione e distribuzione di materiali informativi sia in formato cartaceo (volantini) che digitale (siti web, social media).

Eventi di scambio e baratto

- Realizzazione di eventi di scambio e baratto in vari quartieri, diffusi attraverso una rete di contatti e canali di comunicazione.

Utilizzo di spazi pubblici

- Utilizzo di spazi pubblici come scuole e biblioteche per diffondere informazioni e materiali promozionali.

Mappa dei punti di raccolta

- Sviluppo di una mappa dei punti di raccolta e dei contatti utili, disponibile sia in formato fisico che online.

6.4. Risultati trasformativi attesi

- **Consapevolezza e partecipazione:** maggiore consapevolezza e partecipazione dei cittadini alle iniziative di raccolta e donazione.
- **Incremento della rete di contatti:** incremento della rete di contatti tra cittadini, associazioni e servizi pubblici, facilitando la collaborazione e il supporto reciproco.
- **Efficienza nelle comunicazioni:** comunicazioni più rapide ed efficienti grazie a una migliore gestione delle informazioni e dei contatti.
- **Diffusione capillare delle informazioni:** diffusione capillare delle informazioni, raggiungendo anche coloro che non hanno competenze informatiche attraverso metodi tradizionali come il volantinaggio.
- **Rete di punti di contatto:** creazione di una rete di punti di contatto e supporto che favorisca una promozione integrata e coinvolgente di tutte le attività e iniziative.

4.5. Attività bandiera